Giovedì 9 Aprile 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 84.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

III.o

Il Titolo II.o dello schema di Regolamento espone i criterii ed i modi voluti dalla Legge riguardo i *lavori preparatorii del Consiglio Provinciale*. Ed anche in questa parte i compilatori di esso schema hanno impastato le norme generali; dacchè poi nulla di speciale potrebbe esservi per la Provincia del Friuli di confronto ad altre Provincie.

Dal complesso degli Articoli di questo Titolo comprendesi l'importanza che la Legge attribuisce ad una buona amministrazione dell'Ente Provincia; tante sono le predisposizioni e le cautele, affinchè essa possa procedere regolare e avia secondo i bisogni e vantaggi della cosa pubblica.

E se spetta al Consiglio nella *sessione ordinaria*, ovvero nelle *sessioni straordinarie*, di deliberare; il *lavoro preparatorio*, per condurre a deliberazioni prudenti ed ottime, deve essere accurato e diligente. Quindi non c'è a meravigliarsi, se la Legge lo abbia determinato nelle sue fasi e circondato di garanzie per assicurarne gli effetti.

Benchè da un pezzo in Friuli l'*Ente Provincia* sia organizzato e funzioni, cosicchè da anni si va avanti senza grandi *novità*; pur di tratto in tratto nelle adunanze del Consiglio si odono *iniziative* che a qualche *novità* potrebbero condurre. Ed allora è il caso di studiarne le *proposte*, così da renderne più agevole il discuterle in pubblica adunanza. Or dall'articolo 6 all'articolo 9 lo schema stabilisce le modalità di questo *lavoro preparatorio*.

E nello scorrerlo sentiamo tal quale compiacenza, perchè quelle modalità ci confermano come intendasi di prendere sul serio le cose. Difatti, premesso che le *iniziative* possano venir dall'Autorità governativa, o dal Presidente del Consiglio, o dalla Deputazione Provinciale, o dai singoli Consiglieri, è disposto che subito sulle *iniziative* non sue la Deputazione Provinciale esponga un *parere*, dacchè la Deputazione considerasi quale Commissione permanente. Ma, per l'esame delle *iniziative*, il Consiglio può nominare Commissioni speciali, od anche, trattandosi di argomento tecnico, valersi di individui competenti. Ed ecco allargato il campo al *lavoro preparatorio*; ed ecco attuato, al più possibile, il *governo di sè*, ed il principio della autonomia!

Nella vita libera italiana, difatti, evidente lo scopo di ottenere che molti cittadini compartecipino all'amministrazione pubblica. Ma noi vorremmo che non la fosse affettazione, bensì realtà. E se minuziosamente in questo Titolo si annunciano le norme per la scelta delle Commissioni, ed i loro doveri e diritti di confronto al Consiglio per farsi valere e rendere servigio efficace, sarebbe bene che tutto ciò non si limitasse a formalità, e niente altro. E non è mistero che, pur scelte Commissioni di tre o di cinque o di più cittadini, quasi sempre il *lavoro* viene accollato ad un solo, che, oltre di essere il Relatore, è poi tutto. Ma nessun Regolamento vi rimedierebbe; mentre il fare meglio dipende dall'intelligenza, dal buon volere, e dalla coscienza degli eletti. Quindi ci auguriamo che il *nuovo Regolamento* non venga rispettato unicamente nella lettera, bensì anche nello spirito.

Con un articolo è ricordato come la Deputazione provinciale si consideri qual *Commissione speciale*; anzi noi la consideriamo come il Ministero di confronto al Parlamentino provinciale. E siccome in passato le cose procedettero con ordine e con decoro, come lo addimostrarono parecchie bene elaborate Relazioni su argomenti assai gravi, così speriamo che, approvato il Regolamento da essa ora proposto al Consiglio, avrà uno stimolo di più per la massima regolarità d'ogni suo atto. E certe prescrizioni e restrizioni, per esempio quella riguardo ad ogni spesa per lavori ed acquisti superiore alle lire 500, indicano come si vogliano le deliberazioni del Consiglio maturamente ponderate, e con piena cognizione dell'argomento. Ma non insistiamo di più sugli articoli del Titolo II.o, dacchè non molte sono le *novità* in esso riportate dalla recente riforma amministrativa.

E passiamo, senz'altro, al Titolo III. che in undici articoli tratta della costituzione dell'Ufficio di Presidenza e delle attribuzioni de' suoi componenti. Ma riguardo alla costituzione del Seggio, niente ci sembra mutato; e così nemmanco riguardo le attribuzioni. Le quali, a dire lo vero, se eccettuansi quelle del Presidente, in pratica si riducono a ben poco, dacchè per solito sono gli ufficiali deputatizii che effettivamente prestano la principal opera assegnata al Segretario.

Ma nello schema di Regolamento si attribuiscono al Presidente facoltà e poteri che probabilmente non avrà occasione di esercitar mai, o quasi mai. Difatti non crediamo che nelle adunanze del Consiglio provinciale del Friuli si renderà necessario che il Presidente richiami all'ordine Consiglieri in contravvenzione alla Legge, o che sospenda o sciolga la seduta, mettendo il fatto a processo verbale da trasmettersi al Ministro dell'Interno! E così il Presidente non avrà uopo, perchè l'assemblea si abbandona a tumulto, di coprirsi il capo, o di espellere taluno dalla tribuna pubblica e persino di ordinarne l'arresto! Tutto ciò viene intruso nel Regolamento, dacchè sono precauzioni generali contenute nel testo delle *riforme amministrative*, ned i compilatori di esso potevano ommetterle.

Tutte le altre disposizioni sono consuetudinarie, ed osservate da qualsiasi assemblea. Quindi non c'è niente da dire a loro schiarimento e commento. Unica specialità che in esse riscontriamo si è il diritto del Presidente del Consiglio di trasmettere direttamente al Ministro dell'Interno quelli atti dell'assemblea, con osservazioni proprie, su cui in particolar modo volesse invocar l'attenzione del Governo a vantaggio dell'amministrazione provinciale.

G.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

Nell'accreditato Periodico settimanale *Revista generale delle Ferrovie* N. 14, 5 aprile 1891, che si stampa a Firenze, troviamo, in prima pagina, un articolo sulla *Società Veneta di Costruzioni pubbliche*, cui crediamo utile di riportare, avuto riguardo ai rapporti di interesse sussistenti fra la nostra Provincia e la predetta Società.

In un successivo articolo ci proponiamo di pubblicare altri dati ed altre osservazioni per dimostrare le più vere condizioni nelle quali trovasi la Società stessa, e come non sia in alcun modo giustificato il deprezzamento delle sue azioni, ed il pericolo di una liquidazione.

Ed ecco, per intanto, il testo dell'articolo sopra ricordato della *Revista generale delle Ferrovie*.

P. B.

—

È da qualche tempo che assistiamo con sincero dolore ad un sensibile e continuato deprezzamento dei valori industriali della *Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche*. Ed il dolore è in noi tanto più vivo, in quanto crediamo di conoscere con abbastanza sicurezza le condizioni vere e reali in cui attualmente versa la Società predetta.

Che giudizio a recare intorno al panico di Borsa contro le azioni della Veneta, quando è accertato che non solo il capitale sia pure immobilizzato, esiste tuttora, ma che si constata altresì una plusvalenza che gli ottimisti fanno ascendere a 12 milioni, ma che gli scettici non possono non rifiutarsi ad affermarlo di 7 od 8 milioni? Bisogna ritenere che una corrente segreta e maligna agisca sul mercato per modo da far credere nei più timidi che si sia quasi alla porta di una liquidazione.

È certo che sventuratamente quasi tutto il capitale resta immobilizzato, e che una parte di esso non dà quel frutto che pur bisognerebbe corrispondere agli azionisti. Ma bisogna anche ammettere che la Società Veneta si è trovata di fronte ad un Governo che non fa fronte ai suoi doveri come dovrebbe. Ferrovie collaudate ed in esercizio da tempo non ancora pagate; una parte a termine di costruzione, onerosissime per dispendi estrinseci, sul margine di litigi e di contestazioni; esercizio di ferrovie per conto dello Stato, non remunerative abbastanza, come si può fare ad andare avanti?

A tutto questo marasmo della vita giornaliera si aggiunga la pietra della causa per l'acquedotto del Serino che pesa da anni sullo stomaco del Bilancio della Veneta, per modo che non è possibile tirare nè fiato nè respiro.

Si sa benissimo a che punto si trova la contestazione fra la Società dell'acquedotto del Serino e la Società Veneta. Una Perizia giudiciale e per il voto esplicido della maggioranza e della minoranza afferma spettare ancora alla Veneta circa 7 milioni di lire per la liquidazione finale della costruzione, senza contare nè i frutti del 1885, nè le spese giudiciali ingenti sostenute e rifattibili dalla Società Francese, per sentenze; nè quello che dovrà essere dovuto per le questioni lasciate in sospeso dal Collegio Peritico. In tutto, gli undici milioni della ipoteca. Ora come può una Società non solo soddisfare ai suoi impegni verso gli azionisti e far fronte a lavori importanti, quando una sì egregia somma si trova cristallizzata in mano altrui? Non lo sappiamo davvero. Quello che davvero sappiamo, si è che i possessori di azioni hanno torto d'impaurirsi e di allarmarsi, perchè il capitale sociale non solo esiste intiero, ma è superiore sì da computare il valore delle azioni medesime intorno a 300 lire. Occorre un po' di pazienza da parte loro, con la promessa da parte degli amministrattori di fare quanto è umanamente possibile per escire dal pelago alla riva.

Le riforme che si annunziano già introdotte nel personale tecnico ed amministrativo, sono una prova certa del buon volere della Direzione, e noi vi prestiamo fede sicuri che se la fiducia degli uomini non verrà a mancare, la Società Veneta farà onore alla sua firma e riprenderà la sua azione di moderatrice nel mercato dei pubblici lavori.

Il cappello fotografico.

La ditta Jekeli, Hornes e Comp., di Vienna, ha chiesto ed ottenuto il brevetto d'invenzione per il loro « cappello fotografico, » il quale assomiglia esternamente a qualunque altro cappello duro; ma internamente contiene una completa macchina fotografica.

Il possessore di questo copricapo può — per esempio — incontrando una bella signora, levarsi il cappello e, dirigendolo per un momento verso di lei, fotografarla senza che essa se ne accorga.

Quello che non permise Crispi

è autorizzato da Nicotera.

Telegrafano da Torino che Nicotera ricevette una Commissione di studenti che gli chiesero l'autorizzazione di murare una lapide con epigrafe dell'on. Bovio ricordante i martiri del 1821, replicatamente vietata imperando Crispi.

Nicotera, letta l'iscrizione, acconsentì al collocamento della lapide nell'Università.

Altri particolari sulla sepoltura di 250 vittime dell'Utopia in mare.

Spettacolo terribile — Paura mortale.

Il numero delle vittime del naufragio dell'*Utopia* sembra definitivamente stabilito a 562. Finora, per altro, non sono stati ritrovati che 422 cadaveri. Di questi, soltanto 172 hanno potuto essere sepolti nel piccolo cimitero di Gibilterra, e su terra spagnuola. Le autorità sanitarie si sono opposte all'inumazione degli altri, per mancanza di spazio e perchè un maggior numero di cadaveri non poteva essere accatastato nella poca terra di cui si dispone all'uopo in paese. L'avvicinarsi del caldo doveva stimolare lo zelo dell'amministrazione, cui in questa circostanza incombe una grande responsabilità.

Sicchè si è dovuto restituire al mare queste vittime della catastrofe. Ed è stata una bisogna dolorosa e triste l'accatastamento dei 250 corpi in chiatte e scialuppe, che furono rimorchiate al largo a otto miglia da terra e tutti i cadaveri vennero gettati in mare come in un'immensa fossa comune.

—

Erano stati requisiti tutti i palombari del porto e tutti quelli delle navi della squadra inglese per esplorare le reliquie dell'*Utopia* e le vicinanze del luogo dove è accaduta la collisione. E riuscita una impresa assai difficile ai palombari ritirare i cadaveri avvinghiati a gomitoli presso tutte le uscite del bastimento. Era uno spettacolo terribile, al dire dei palombari, a segno che uno di essi è morto di emozione e di terrore durante il lavoro. Questa e non altra è stata la causa della morte giacchè è provato che l'apparecchio nel quale il poveretto lavorava funzionava benissimo.

Nerazzini da Crispi.

Nerazzini, tornato recentente a Roma, intervistato, disse che quel Giosèf che venne in Italia con Makonnen trovò chi gli diede dei quattrini per sè e per la moglie di Menelik acciò essi lavorassero contro l'Italia.

Così indussero Menelik a fare quello che fece, cioè a disconoscere il trattato firmato coll'Italia.

Nerazzini conferma che Menelik, pentitosi, scrisse a Crispi dicendosi dolente che egli abbia lasciato il potere ma che il suo rincrescimento è attenuato sapendo che gli successe Rudinì, il cui figlio trovavasi presso di lui.

Conclude che farà sempr di tutto per mantenere l'amicizia dell'Italia coll'Abissinia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— No, signor Raolo, sarebbe troppa generosità da parte vostra. In questa faccenda il solo colpevole, vedete, sono io. Sono un disgraziato che merita tutti i castighi. Mio Dio! Quando penso che le cose procedevano così bene fino ad oggi, che la signora Brossier di nulla sospettava e che le dolci letterine correvano per la loro china in mezzo ai fascicoli della musica, ch'era proprio una benedizione! Ma ecco che oggi *l'impiegata*, che si trovava a quanto pare di pessimo umore perchè l'ispettore le aveva inflitto una multa, chiede di vedere il fascicolo. A tale domanda la signorina Eugenia si fa rossa come una ciliegia e io mi trasformo del pari maledettamente. Non mi son visto, ma credo che il mio aspetto fosse abbastanza compassionevole. Per fortuna la signorina Eugenia che non è una sciocca (capirete, signor Raolo, che quando si è stati educati nel primo collegio di Parigi non ci s'imbarazza per così poco) la signorina Eugenia, dico, esclamò: « Ma, cara mamma, a qual pro' guardare questo fascicolo se non conosci la musica?» Non è vero che a questa domanda nulla si poteva rispondere? Ma, sì! Ve l'ho detto: *l'impiegata* era di cattivo umore, e poi credo che la mia faccia fosse tale in quel momento da ingenerar dei sospetti alla persona più credula ed ingenua. Breve, ecco che la signora Brossier comincia a lanciarmi certe occhiate terribili; figuratevi come quelle del cinghiale quando si sente ferito. Poi senza proferir motto, in tre tempi, *prestissimo*, come si legge nei vostri spartiti, s'impadronisce del quaderno, straccia la carta che l'avvolgeva, scuote con forza il tutto, ed ecco che la vostra lettera cade per terra.... Mi viene ancora la pelle d'oca al solo pensarci. La signorina Eugenia dal colore della ciliegia passò alla bianchezza della neve e giunse le mani come volesse pregare il buon Dio; ma la mamma Brossier, che non aveva le mani giunte, si slancia sulla lettera, la raccoglie come una preda, l'apre e ne ha percorse appena le prime linee che, rivoltasi alla figliuola, le assesta un paio di schiaffi con tale sonorità da far vedere anche a me, che non c'entravo, trenta sei candele! Per evitare una seconda edizione degli stessi sulla mia faccia, infilo subito la porta senza chiedere il resto, ed eccomi!

Raolo, che si può dire palpitasse durante tutto il racconto, quando il suo male avventurato messaggiero venne alla conclusione sopra detta, rialzò il capo fieramente, con moto convulso: le sue narici si gonfiarono, un lampo gli passò sulla fronte e negli occhi, e disse con voce alterata:

— Ecchè! E potesti lasciarla colpire in tua presenza? Vigliacco, perchè non la difendesti?

— Diamine, signor Raolo, rispose Francesco; dopo tutto è sua madre, e i genitori hanno tutto il diritto di correggere la loro prole. Mi difendeste voi mai quando mio padre me le assestava?

— Batterla! Colpirla sul volto, e per causa mia! Oh, possono forse bastare tutte le mie lagrime per cancellare la traccia di simile affronto? Francesco, ringrazio il cielo di non esser stato presente; poichè temo che avrei ammazzato quella matrigna che osò colpire colei che amo...

In quel momento Raolo, in preda a un parossismo nervoso facilmente spiegabile, divenne d'un tratto muto ed immobile trovandosi in faccia a suo padre ch'era entrato allora nella stanza, e aveva udito le ultime parole di quella conversazione.

Il generale volse al figlio uno sguardo pieno di compassione, poi dopo breve silenzio:

— Raolo, disse, voi non avreste eseguito la vostra minaccia, poichè se qualcuno ha diritto d'interporsi tra una madre e sua figlia, non può essere di certo colui che recò alla prima il più sanguinoso oltraggio portandole via il bene più prezioso, il bene del suo cuore. Suvvia, figlio mio, siate uomo. A ventidue anni, educato e cresciuto al mio fianco, non conosceste ancora le burrasche della vita: per voi cominciano oggi. Che il cielo ve le risparmi il più possibile.

— Ah, fece il giovane gettandosi fra le braccia del generale, che il cielo vi ascolti e mi conservi a lungo mio padre per aiutarmi a sopportare il presente e l'avvenire!

— I cavalli sono attaccati, disse il generale cercando padroneggiare la commozione che tutto gli soggiogava l'animo; e vi condurrò io stesso a Grenoble dove ho fatto già accaparrare due posti in diligenza, per voi e per l'abate. Del resto, la nostra separazione non dovrà prolungarsi troppo chè faccio conto di venir a passare una parte dell'inverno a Parigi. Incarico l'abate di prepararmi l'alloggio e spero, mio caro Raolo, che l'asseconderete del vostro meglio, poichè in certi particolari il mio vecchio collega d'emigrazione m'inspira assai poca fiducia. Suvvia, coraggio, ragazzo mio; anch'io a' miei tempi fui innamorato e più d'una volta anzi, se debbo parlarvi franco; e quando si giungeva al capitolo delle separazioni, non ero meno addolorato di voi. Ma, perdiana, quando si trattava di lasciare una bruna, trovavo subito una bionda che me la faceva dimenticare, e qualche volta anzi due bionde. Così consolatevi! Avete fatto le valigie, non è vero?

— Sì, padre mio.

— Nulla più ci trattiene quì: partiamo. L'abate ci aspetta già in carrozza, dove termina di collocare i pacchi.

Francesco, vedendo il signor de la Fare, s'era tratto in disparte, in un cantuccio remoto della stanza, e non fiatava. Pure, quando vide il suo fratello di latte disposto a partire, vincendo la natural timidezza si slanciò alla porta e sbarrando il passo:

— Oh, signor visconte, gridò, se darete ascolto al vostro buon cuore, potrete oggi rendermi ben felice.

— Che debbo fare per ciò, ragazzo?

— Permettermi di accompagnare a Parigi il signor Raolo.

— Che follia! Ma che farai tu a Parigi, ragazzo? Mio figlio non ha bisogno di te, e d'altra parte non trovasi ancora in grado d'esserti utile nelle capitale.

(Continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 260,770.68
Totale	L. 784,270.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche o valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

La moltiplicazione degl' insetti nocivi all' agricoltura.

In questi ultimi giorni ci è occorso di leggere in quale e giornale, che in alcune parti dell'Emilia i campagnuoli sono seriamente preoccupati perchè agl'insetti che insidiano le viti e il gelso ora altri se ne aggiungono che minacciano la distruzione di prodotti importanti del suolo, fra i quali il frumento.

Il fatto doloroso è questo, che gl'insetti nocivi ai prodotti del suolo si moltiplicano enormemente e si può dire che ogni anno venga fuori qualche nuovo flagello di questo genere; ora a danneggiare le viti, ora gli erbaggi, o le frutta, o gli agrumi e via dicendo.

Con questa perniciosa moltiplicazione d'insetti rovinosi per l'agricoltura, non avrebbe relazione quella distruzione degli uccelli che si va bestialmente compiendo perfino nei periodi della nidificazione; e senza modo, senza misura nell'autunno in tempo di caccia!

Uno dei più autorevoli giornali francesi, il *Temps* di Parigi, si occupa della questione nella sua ultima «Vie à la campagne» — rubrica destinata a questioni agricole e campagnuole — domandando che il prefetto di Polizia colpisca con maggior rigore lo spaccio di piccoli uccelletti che vengono asportati dai nidi o altrimenti presi e messi in vendita. Su questo proposito al *Temps* giungono lettere di persone le quali protestano contro questa distruzione di insettivori.

—

Per farvi un'idea del danno che si arreca all'agricoltura con le stragi di piccoli uccelli basta por mente alla immensa facilità di riproduzione che ha la maggior parte degl' insetti, che in un giorno si moltiplicano a milioni di milioni; e alla limitazione che a questo dannosissimo moltiplicarsi pongono gli uccelli che li ricercano per cibarsene. Si può dire che per ogni uccello che si uccide, si assicura l'esistenza di milioni di insetti che roderanno, poi, i migliori prodotti del nostro suolo.

Si dovrebbe dunque pensare seriamente a limitare la distruzione degli uccelli, cominciando dall'impedire quegli eccidii, quelle stragi spaventevoli che si sono avute nello scorso autunno, quando le allodole, i tordi, i fringuelli, i passerotti ed ogni sorta, insomma, di uccelli venivano accalappiati a centinaia al giorno nelle caccie colle reti e trasportati e venduti a sacchi, nei mercati.

Si disse da taluni che il Ministero dovrebbe proibire per dieci anni la caccia colle reti; e ciò nell'interesse della l'agricoltura, dell'igiene ed anche per criteri di equità; in considerazione, cioè, dei poveri cacciatori di fucile, ridotti a correre giornate intere per piane e per boschi, per fare una dozzina di vittime, quando il cacciatore colle reti, comodamente seduto al suo roccolo o alla sua brescianella, in un'ora ne prende dieci, venti volte tanto.

Ammettiamo, come ad alcuni può parere, che la proposta sia troppo draconiana; ma il Ministero presenti un disegno di legge proponendo una tassa proibitiva sulla caccia colle reti. Vale a dire che la tassa non sia, com'è ora, di poche lire pel diritto di coprire o di circuire di reti magari mezzo territorio d'un Comune; ma s'imponga una *tassa proporzionale*, vale a dire che si paghi una tassa per ogni metro quadrato di rete da caccia. Nutriamo fiducia che quando questa tassa proporzionale fosse applicata, l'estensione delle reti diminuirà assai; le stragi di uccelli scemeranno in conseguenza.

L'erario poi se ne avvantaggerà pel maggiore reddito che daranno le tasse sulla caccia; non solo quella sulla caccia colle reti ma anche quella sul porto d'armi, perchè molti cacciatori di fucile oggi disgustati dalla mancanza di preda, si riaffezioneranno quando la vedranno aumentare per le diminuite insidie delle reti.

Probabili conseguenze degli accordi commerciali austro-germanici

La revisione della tariffa doganale italiana.

L'accordo commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania pare omai un fatto fuori di contrasto. Appena avvenuto, i due Governi imperiali coll'azione concorde apriranno negoziati colla Svizzera, con l'Italia e col Belgio, sperando per tal modo di forzare anche la Francia ad escire dalle sue barriere doganali e ad associarsi alla politica dei trattati commerciali.

—

Il palazzo municipale di Abano fu distrutto da un incendio. Danno, lire 60000. Lo stabile era assicurato presso la *Fondiaria*.

Cronaca Provinciale.

Morti e vivi.

Pordenone, 8 aprile.

Antonio Antonini, morto in Maniago a 50 anni, era di carattere integro, di mente arguta, ottimo patriota. Emigrato nel 59, ritornò al suo paese nel 66, e tentò ringiovanire l'industria dei coltellini di Maniago coll'impianto di una officina modello a motrice idraulica, e colla costituzione di una Società Fabbrile sotto la ragione Sociale *Zecchini-Antonini e C.* per regolare la vendita della produzione.

La Società, sostenuta pure con gagliardia dal compianto Giacomo Cossettini, ebbe varie vicende ed ora trasformata gode prosperità; mentre l'Antonini, in onta al suo grande ingegno meccanico, deficiente della parte speculatrice, ebbe dolori e danni che gli accelerarono la fine.

In quanti lo conobbero, sarà imperitura la di lui memoria, e così pure nel suo paese nativo.

B.

—

Pordenone, 8 aprile.

È sempre doveroso il parlare di un concittadino il quale in terra straniera porta alto il nome d'Italia e di Pordenone. Quindi oggi ricordo Pietro Cesari.

Ho sotto gli occhi il numero unico *La Plata*, che descrive l'inaugurazione del nuovo *Teatro Argentina*. Fra i molti artisti fu il Cesari uno dei più applauditi. Il che ricorda a grande onore del cittadino Pordenonese.

Annegamento accidentale.

S. Daniele, 7 aprile.

Ieri, nel Tagliamento, presso al Cimano, fu rinvenuto il cadavere di un tal Gasparini Bernardo detto Natti, merciaio ambulante, di Barcis.

Credesi ch'egli siasi annegato tentando guadare il Tagliamento, mentre era ubbriaco.

Non aveva indosso veruna carta; ma i frazionisti di Cimano lo riconobbero.

Un friulano truffato a Trieste.

L'altra notte, narra il *Piccolo* di Trieste, certo Enrico Cricco, da Pordenone, abitante in via del Solitario N. 10, si trovava in caffè dell'Armonia in uno stato al quanto alticcio. Verso le 12 30 si presentava a lui un individuo sconosciuto dell'apparente età di 32 anni, di statura media, con mustacchi, vestito civilmente; e, parlando l'italiano con spiccato accento tirolese, gli si qualificò per delegato dell'autorità di p. s. invitandolo contemporaneamente ad uscire dal caffè.

Il Cricco ottemperò a tale ingiunzione e lo sconosciuto lo condusse allora in una vicina liquoreria dove si trovavano già altre tre persone vestite all'artigiana. Qui giunto fu perquisito sulla persona e gli furono involati due biglietti del Civico Monte di pietà l'uno l'impegnata di un orologio d'argento, e l'altro una sveglia; poi si dileguarono.

Più tardi il Cricco s'accorse di essere stato vittima di un audace mariuolo e, dopo ottenuto il fermo degli oggetti impegnati, sporse denunzia.

L'emigrazione italiana

L'anno scorso, come risulta dal recente studio della Direzione generale di statistica, l'emigrazione permanente fu di 102,912 individui, cioè 10,181 meno del 1889.

Nell'emigrazione temporanea, che fu formata di 112,476 persone, l'aumento fu di 6857

—

Il granduca russo Michele sposò morganaticamente la contessa Menemberg figlia del duca Nicola di Nassau. Perciò egli venne radiato dai ruoli dell'esercito russo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 8 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	9 Aprile Ore 8 a.
Ter.	11	15.4	14.1	8.5	16	6.9	6.4	8.5
Bar.	742.5	742.5	742.5	744.5	—	—	—	745.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 8-9 4.1

Bollettino astronomico

9 APRILE 1891

Sole { leva ore di Roma 5 23 8; Tramonta » » 6 33 8; Passa al meridiano 11 58 28 9; Fenomeni importanti

Luna { leva ore 6, 2 a.; tramonta ore 7.30 p.; età giorni 06; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 7.33'53.6.

+Probabile:

Congresso delle deputazioni provinciali.

Ecco un altro ordine del giorno votato nella riunione ultima di questo ultimo Congresso.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali fa voto perchè il governo voglia sollevare le Provincie da spese la cui competenza passiva non appartiene ragionevolmente, per il proposto progetto di legge al Parlamento sul riordinamento del sistema tributario, nè ai Comuni, nè alle Provincie.

Per la sagra di Martignacco.

In occasione della grande sagra annuale di *Martignacco* che ricorre domenica 12 corr. la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto che oltre ai treni ordinarii circoleranno i seguenti treni straordinarii:

Da Udine a Martignacco: Partenze da Udine P. G. alle 2.00 pom. 3.05 pom. 4.00 pom. 7.40 pom. e 9.15 pom.

Da Martignacco per Udine: Partenze alle ore 2.32 pom. 5.30 pom. 6.45 pom. 9.00 pom. e 11.20 pom.

In detta occasione saranno attivati biglietti di andata e ritorno per Martignacco, dalle stazioni di Udine, Fagagna, e S. Daniele, con la riduzione del 20 0|0 sui prezzi normali.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Oltre le ditte già pubblicate, hanno pagata la prima rata pel corrente anno, anche le seguenti:

Pantarotto Giovanni, Pellegrini Francesco, Cherubini Pietro, Cucchini Eugenio, Cosmo Cosmi, Perosa Giovanni Battista, Cosmi Carlo, Tumiotto fratelli, Berti Francesco e Pellegrini Angelo.

L'incasso totale della prima rata, ascese a L. 2,530
delle quali furono prelevate
per spese d'esazione » 50

per cui l'incasso netto rimase di L. 2,480
di queste furono elargite alla
Società operaja pel fondo previdenza » 80

e le rimanenti L. 2,400
divise in parti eguali fra le sei istituzioni costitutrici del Comitato e precisamente; la Congregazione di Carità, l'Istituto Tomadini, l'Asilo infantile, la Società dei reduci, la Società dei giardini d'infanzia e la Società fra gli agenti di commercio.

Braccialetto rinvenuto.

La scorsa notte una guardia di città in servizio alla Stazione ferroviaria rinvenne lungo il binario un braccialetto d'oro, che trovasi nell'Ufficio di P. S. a disposizione di chi l'ha smarrito.

La caccia alla dote.

Ci affrettiamo a dichiarare che il titolo non devo ritenersi offensivo per la signorina Edvige Cesarani, la quale non conosciamo di persona; ma il fatto cui stiamo per accennare è caratteristico degli odierni costumi e caratteristico inoltre di quella *caccia alla dote* che, se pure in altri tempi si avverava e da taluni commediografi si derideva anche sulle scene — ai nostri giorni sembra avere raggiunto proporzioni assai più vaste.

Fino alle tre pomeridiane di jeri, appena cioè il *Corriere della Sera* stampava il falso avviso che jeri abbiamo riprodotto e stimmatizzato, erano pervenute alla signorina Cesarani ben trentacinque *offerte* di matrimonio — con lettere, cartoline e con giornali — fra le altre, con un *Corriere* milanese dove c'è l'avviso di un signore che cerca moglie — sia vedova o ragazza, purchè senza prole, fornita di dote e che possa andar a genio al signore stesso.

Nessuno dei trentacinque offerenti — ed a quest'ora ne saranno certamente venuti degli altri — conosceva la signorina, del cui nome si era vilmente abusato il pure il sentire della eredità di centomila lire, mosse i loro istinti matrimoniali!

Certo in altri paesi e con altri costumi questo non desterà veruna sorpresa: ma qui da noi il progresso non è salito ancora a tanto, e d'ordinario chi pensa di piantare una famiglia vuol conoscere prima colei che sarà la sua compagna. Altri chiami pure ingenuità una tal consuetudine: a noi però sembra e di molto più preferibile alle consuetudini dei grandi centri e dei paesi cosi detti più avanzati del nostro.

Ancora sopra terra.

Il cadavere del suicida Ponte Giacomo non fu sotterrato.

È deposto ancora nella camera mortuaria dell'Ospedale militare in via Pracchiuso.

Stamane gli si resero funebri onoranze (cui parteciparono otto carabinieri ed un brigadiere e militi nell'Ospedale) nella chiesa annessa al medesimo luogo.

Il Ponte Giacomo aveva soli 28 anni. Egli si era presentato alla nuova sede di Vigonovo; poi, se n'era allontanato senza avvertire alcuno.

Morte di un valoroso generale.

Ieri, nella sua abitazione in via Aquileia al N. 33, è morto il colonnello Federico Nedbal, maggior generale in posizione ausiliaria. Prese parte alla battaglia di Custozza nel 1866 e venne decorato della medaglia d'oro del valor militare. Nel 48, trovandosi di guarnigione a Milano, abbandonò il servizio austriaco passando nelle file dell'esercito piemontese con alcuni militi austriaci. Era nato a Krumau in Boemia. Si trovava in posizione ausiliaria dal 1877.

Le condanne di ieri.

Zoratto Anna fu Bernardo di Feletto Umberto per contrabbando condannata a 10 giorni di detenzione e multa L. 142

Quaino Giuseppe da Feletto-Umberto per contrabbando tabacco, condannato a L. 251 di multa.

Tomasino Maria fu Gaspare da Subit (Attimis) per contrabbando tabacco, condannata alla multa di L. 131.

Peressini Giacomo e Monassi Francesco, tutti di Buja, per lesioni reciproche condannati il 1.o a 100 giorni di reclusione ed il 2.o a 105 giorni della stessa pena.

Sprovvisto di mezzi.

Le guardie di città arrestarono Bertoli Cipriano, Ferdinando, pittore, disoccupato, per oziosità, vagabondaggio e perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

In morte di mia madre.

LACRYMAE

—

CANTO

—

Quivi m'aggiro dove più il silenzio
ha mesto invito, dove par m'avvolgano
funereamente l'ombre ricadenti
da i nudi anfratti. Qui m'aggiro, solo,
per i meandri squallidi del greto.
Un fil di linfa trepida vi rompe
il virgineo sospiro, e non l'aprile
lambe i basalti intorno raddossati
che disdegnano i fiori; e non dal poco
cielo che, su me altissimo, in deforme
linea si taglia, scende la dolcezza
de l'universo epitalamio. Salve,
forra profonda e nera, e tu scavato
antro nel masso, a cui, desiando pace,
venni ne l'orcuch'a lo spirto urgeva
febbrilmente la musa, e il tuo silenzio
accordava la lira. Or tu mi vedi
triste ristar, nè mi balena il lampo
diverso dei concetti. Fra le immote
turgidità di selce il guardo mio
solo affisa un'immagine, ed al grido
del notturno rapace conciliato
lo spirto trova entro a quest'ombra greve
la voluttà benefica del pianto!

—

No, di quel dì terribile il ricordo
non si cancella dal pensier. L'aprile
precocemente ritingea del mio
flume le sponde, mentre l'aer mite
velar parevan con maligno indugio
l'ultime nebbie, tardo vaticinio
a l'anima schiantata! Tristamente
avvolgeano le vecchie eterne torri
de la mia patria, e profilarsi nera
una forma sembravami, assurgente
con mistero fatal laggiù dal punto
de i lari amati ch'ell'avea segnato
come segna la Parca!
Oh! ritornare
a te, santuario, dove tanto spiro
aleggiava di pace, e non il bacio
trovarvi, il bacio della madre mia!
Non il mio nome da la tenerezza
de l'affetto immutabile sentire
lietamente gridato! Nè le braccia
che tutte volte s'eran schiuse in dolce
abitudin d'amplesso, a me vedere
protendersi tremanti! Era la soglia
ch'io varcavo, la soglia d'un avello,
ed i ricordi aliavan ne la bieca
sordità de la morte!..
E tu giacevi
fredda, e bianca, e serena, o madre, come
una martire santa nel sudario
de i più lunghi dolori! Ma sul labbro
sopravviveva non contaminato
il divino sorridere de l'angelo
benedicente, quasi quel sorriso
la parola del cor fosse che lungi
ne l'ora estrema mi cercava! Ah troppo
intenso li occhi ti serrava il sogno
del paradiso, perchè a me riaperti
pur per poco li avessi! E la tua fronte
era gelida troppo, perchè il mio
bacio sentisse! Oh! rimembranze, oh!
(turbine
di rimembranze care, interamente
riabbracciato in quell'attimo! Oh! in-
(sensati
impeti ancor di speme, ed invocanti
lagrime folli che volean spezzare
il tuo sonno crudele, e inascoltate
riaffogavan nel pianto!...
E pur poteva
Iddio da questa giovinezza un soffio
sveller di vita, e rianimarti, o madre.
Toglier poteva il più sottile spiro
a l'aure immense allor di tanti fiori,
di tanti vani fiori avvivatrici,
e trasfonderlo in te.... Ma non ha voce
il dolor da quaggiù che si sollevi
a li arcani de l'alto. Ed incosciente
e atroce è la pietà, pur se da' cieli
la pietà scenda su le angoscie umane!

—

Addio, povera madre mia; riposa
sorridente così sempre riposa.
Beata è l'alma che dal margin volta
de l'avello a la vita, immaculato
rivede il lungo sacrificio. Addio.
Il tuo mite sognar a cui conforto
è il divin raggio de l'eterna luce,
non conturbi un ricordo che non sia
gemma sacra d'affetto. E quando pesi
su me più greve del destin la croce,
là da l'alto risplendi. Al derelitto
sii tu la stella auspiziatrice, come
quando a l'ignaro fanciulletto il varco
de la vita additavi, e quella vita
parea nimbo di rose.... O madre, innanzi
a' tuoi baci, a le cure, a le speranze
ch'a li anni m'affidavano securo
tacque in commossa esitazion la sorte
Per poco tacque. Tribolato e cieco
restò il cammino, inutil forse: tante
illusion vi lasciai, fatue scintille
spente in invide lotte, e tante fedi
traditrici m'irrisero. Ma affiso
te con proterva anima forte, e un'ora
se m'attende ch'a' miei dolor ripari,
se m'attende quell'ora in cui riaccese
le perdute scintille, io, qual sovrano
fulminator, da queste ombre nemiche
le riscagli al passato, il tuo sorriso
più lieto, o madre, al fiero atto risponda:
Tu volesti quell'ora!

—

O canto, cerca
oltre a questi dirupi le benigne
aure odorate, e i fior, cerca più belli;
e i fior cerca che piaceano tanto
a lei gentile, un giorno. Va. Sul suo
tumulo posa, e glieli reca, e dille
che sei parte di me, che t'ho bagnato,
o mio canto, di lagrime....

Udine, aprile 1891.

Nino Ninnoli.

—o—

Non al Caffè della Nuova Stazione,

venne il Tarsini Filiberto da Bergamo, arrestato l'altro ieri notte; ma sul piazzale fuori porta Aquileia, in seguito a disordini commessi nel casotto subito al di là della *rampa* sullo stradone di Palma, ed al sequestro fattogli di un'arma appuntita e triangolare.

Ubbriaco.

Cricco Enrico, fu Antonio, di anni 43, contadino, da Prata, fu dichiarato in contravvenzione, perchè in istato di ubbriachezza manifesta e ripugnante.

Ferimento per gelosia.

Più volte la moglie di un certo Totis Antonio ebbe a baruffare con Agostinutti Ermenegilda, per gelosia, dacchè diceva che questa era l'amante di suo marito.

Stamane, attesala presso il ponte di S. Cristoforo, la colpiva replicatamente alla testa.

L'Agostinutti, ch'è ostessa ed ha esercizio fuori porta S. Lazzaro, fu condotta all'Ospitale. Ha quattro ferite lacero contuse dalla parte destra del capo, guaribili in non meno di venti giorni salvo complicazioni.

Due ferite alla mano destra sono guaribili in cinque giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, 9 aprile, alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Pensiero »	Blaser
2. Sinfonia « La fanciulla delle Asturie »	Secchi
3. Valzer « Violette »	Waldtenfel
4. Finale II.o « I Pescatori di Perle »	Bizet
5. Congiura « Ugonotti »	Meyerbur
6. Polka « Talia »	Battagliati

Ringraziamento.

I *sottoscritti* sentono il bisogno di porgere una sincera parola di ringraziamento all'egregio D.r Giuseppe Murero, che assiduamente ebbe ad assistere il loro Lorenzo, aggravato da lunga e pericolosissima malattia.

È ai meriti del D.r Murero che essi devono oggi la consolazione di vederne ricuperata l'esistenza; e ad esso che, con animo tanto gentile, alle sue abilità di professionista seppe accoppiare un affettuoso e spontaneo interessamento nella cura, sia di conforto e d'orgoglio l'ottenuto risultato superiore ad ogni speranza; e del pari voglia accogliere il tributo di stima e di verace riconoscenza, che la sottoscritta famiglia pubblicamente gli rende.

Famiglia Tam.

Ieri alle ore 1 pom., nell'età d'anni 8, mancò ai vivi

Carlotta nob. Morossi ved. Ducati.

Il figlio, la figlia, il genero avv. Federico Valentinis, i nipoti ed i pronipoti ne dànno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 aprile 1891.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dal Palazzo Mangilli N. 19.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani

Udine, 7 aprile.

Poco floridi sono stati i mercati di giovedì e sabato e quello di ieri in causa della pioggia, era, si può dire, nullo.

La situazione in complesso è rimasta variata stante le scarse ricerche avute.

Lo stato della campagna

I lavori della campagna erano così bene ripresi in questi due ultimi giorni si dovette nuovamente sospenderli in causa del tempo cattivo sopravvenuto.

Frumento — I prezzi del frumento mantennero stazionarii dalle L. 22.50 a 23.25 al quintale. — Gli affari sono limitati al puro bisogno.

Dall' Unglieria ci scrivono:

Frumento offerto e ricerche deboli, fiacco, affari stiracchiati, collocabile soltanto 5 soldi più buon mercato. Venduti 15000 cent. m. Gli altri cereali poco negoziati con tendenze e prezzi invariati.

Granoturco — In causa delle feste pasquali i mercati di questo cereale non solo sono stati scarsi ma oltre a ciò vi fu una certa apatia negli affari, e se ne conclusero pochissimi.

I prezzi rimasero stazionarii.

Segala — Si quotò da lire 15 a 16 l'ettolitro.

Avena — Ferma da lire 19.50 a 20.50 il quintale.

Sementi — Poco ricercate e prezzi invariati.

Vini.

I prezzi sono sempre fermi da fiorini 25 a 30 per le qualità fine d'oltre il confine, da L. 65 a 85 all'ettolitro per quelle della provincia pure fine, da lire 50 a 60 per le medie e da lire 28 a 35 per le basse e per i tipi comuni di vini nazionali.

Olii

Nizza, 1 aprile.

Il raccolto è ora assicurato, mercè le pioggie della settimana scorsa; nondimeno la fabbricazione procede lenta in quanto le olive mantenendosi salde sugli alberi non cadono per terra.

I pantoi non lavoreranno attivamente che dopo la prima metà di aprile o maggio venturo.

Le belle qualità giunte in settimana si pagarono a fr. 141.16 a 144.37, le altre da 115.48 a 134.14.

In montagna piccoli lotti trovano facilmente applicanti da fr. 148.58 a 150.79 per qualità migliori, le altre da L. 109.06 a 128.32.

Bovini.

Udine, 9 aprile 1891.

Il mercato bovini ch'ebbe luogo lunedì a Tricesimo è stato abbastanza affollato di animali quantunque la stagione sia poco propizia per i molti lavori della campagna.

Gli affari in complesso non sono stati numerosi, specie nel grosso bestiame per il quale le domande furono limitatissime.

I compratori più forti sono sempre i toscani i quali si attengono quasi sempre al bestiame giovine, il quale naturalmente è il più sostenuto.

In generale però si riscontrò un piccolo ribasso nei prezzi, ribasso che si può calcolare al 5 per cento circa.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali acquistati per la macellazione:

Buoi di I. qualità	da L.	125	a	135
Vacche	» »	110	»	120
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	»	115
» da latte	» »	105	»	110

Foraggi.

Nessuna variazione avvenne nella situazione di questo articolo tranne la minor quantità di merce portata in vendita, in causa della pioggia di martedì e degli impedimenti per i lavori campestri.

I prezzi sono rimasti stazionarii e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. qualità da	L.	4.25	a	5.25
» della bassa	»	3.25	»	4.—
Paglia	»	3.—	»	3.50
Erba Spagna	»	4.50	»	5.50

I fatti di Bulgaria.

Sofia, 7. Il cavasso dell'agenzia russa imputato di avere scritto le lettere minatorie al principe Ferdinando, alla principessa Clementina e al ministro Grecow fu espulso dalla Bulgaria, condotto dai gendarmi fino al confine turco e quivi lasciato in libertà.

Budapest, 7. — Il *Pester Lloyd* ha da Sofia: Le rivoltelle con le quali fu ucciso il ministro Beltschew sono di fabbricazione russa e furono fornite sei mesi or sono da una fabbrica russa all'inviato russo a Bukarest, Hitrowo.

Questi le spedì per la via d'Odessa a Costantinopoli. Due degli autori dell'attentato vennero da Costantinopoli a Sofia, recando seco le rivoltelle russe. Gli altri complici sono macedoni.

Le traccie degli assassini sono note al governo.

Avendo questo telegrafato alla polizia di Stato ungherese che gli assassini erano fuggiti in Ungheria, la polizia ungherese ha informato il governo bulgaro che si sono già messi in salvo in Russia.

Tre secoli sotto il ghiaccio.

La *National Zeitung* riferisce che è stata scoperta sulla costa settentrionale di Nowoja Semlja dal viaggiatore norvegese Elling Carlsen sotto la neve e i ghiacchi la casa, benissimo conservata, in cui tre secoli or sono ha passato l'inverno il celebre esploratore olandese del polo nord, William Barents.

In questa casa sono stati trovati infatti tutti gli oggetti ed istrumenti di cui si erano serviti Barents ed i suoi compagni.

Questi oggetti saranno conservati nel palazzo della marina in Aja in una camera che rappresenta fedelmente l'interno della casa di Barents.

I ministri e l'inno reale.

Constatiamo con piacere che l'on. Nicotera — accolto a Torino al suono dell'Inno Reale da un'Associazione operaia, alla quale egli s'era recato a fare visita — ha osservato alla Presidenza dell'Associazione stessa che l'Inno Reale è dovuto solamente ai Sovrani ed alle persone della famiglia Reale.

È sperabile che la giusta osservazione del ministro dell'Interno abbia il suo effetto, e faccia cessare una usanza che è assolutamente ridicola, come quella di suonar l'inno reale per ministri, deputati, commissioni, ecc. ecc.

Le Banche Nazionale e provinciale di Buenos Aires sospenderanno il pagamento dei depositi fino al prossimo giugno.

Notizie telegrafiche.

L'incidente italo-americano.

Roma, 8. Rudinì mandò un dispaccio ai Consoli italiani nell'America del Nord, col quale raccomanda vivamente la calma nei connazionali colà residenti, confidando che il governo di Washington accorderà all'Italia la dovuta soddisfazione.

— Sarà presentata alla Camera una interpellanza sulla questione degli Stati Uniti. Il governo la accetterà e l'onor. Rudinì annuncierà nettamente le decisioni del ministero in proposito.

New Orleans, 8. Parkerson e Houston, capi dei linciatori degli italiani, fecero ieri dinnanzi alla giuria le loro deposizioni. Furono presentati anche alla grande giuria i nomi dei membri del comitato organizzatore del linciaggio. Credesi che la grande giuria autorizzerà il processo contro alcuni dei promotori dell'eccidio e dipenderà dal risultato del processo se esso debba estendersi ad altre persone.

New Orleans, 8. Fava è giunto e ripartirà sabato per l'Europa.

Ufficiali serbi in Russia.

Belgrado, 8. Appena dopo fiere censure del *Dnevni List* e di altri giornali, l'autorità militare procedette all'arresto dell'ufficiale Dragoljub Popovic il quale esplose due colpi di revolver contro il birraio Danilo Lemajic, ferendolo mortalmente.

Il Popovic, prima di attentare alla vita del Lemajic, per poco non uccise due figli di questo, i quali a stento riuscirono sfuggire dalle mani del forsennato ufficiale.

La popolazione è irritatissima per questo fatto e domanda che si proceda energicamente contro l'ufficiale.

Belgrado, 8. A mezzodì partono direttamente per Pietroburgo i 30 ufficiali, di varie armi, invitati dallo Czar a completare la loro educazione in Russia.

Vengono accompagnati dal colonnello Gjokic, ex ministro della guerra, il quale ha pure l'incarico di ritirare dalle fabbriche russe 10 mila fucili Berdan, ordinati mesi fa.

Gli ufficiali serbi saranno ricevuti in udienza dallo Czar e poi verranno mandati ai singoli reggimenti loro destinati.

Fra altro dovranno perfezionarsi nella lingua russa e nella tattica militare.

L'attentato contro lo Czar.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* pubblica lunghi particolari sul preteso tentativo di assassinio di cui lo Czar poco mancò non rimanesse vittima il 24 marzo durante la festa del reggimento dei cavalieri delle guardie nel maneggio delle guardie. — Certo Kameskin si introdusse nella festa mediante una falsa lettera d'invito. — Arrestato fu trovato portatore di una pistola a capsula che si ritiene contenere dei veleno. — Lo Czar giunse solamente dopo l'arresto di Kameskin.

Massacri di inglesi.

Simla, 8. Non vi ha più nessun dubbio che il commissario inglese Quinton e i suoi compagni siano stati massacrati. Una lettera del fratello del rajah deposto lo constata. Dicesi che vi fu presso Manipur un nuovo combattimento dove un comandante inglese rimase ucciso. Questo comandante sarebbe Grant che prese Thobal, ovvero Pressgrave comandante una colonia inviata in suo soccorso.

In onore di Nicotera.

Genova, 8. Al banchetto in onore di Nicotera al castello Raggio assistevano otto senatori e sette deputati liguri. Furonvi parecchi brindisi cui Nicotera rispose essere preciso intendimento del Governo di provvedere alle gravi condizioni del Bilancio con efficaci tentativi di migliorare le condizioni generali economiche del paese.

Stasera gli studenti fecero una dimostrazione in onore di Nicotera percorrendo la città e inviando quindi un dispaccio al castello Reggio.

Strascichi dell'insurrezione ticinese.

Berna, 8. — La sezione d'accusa presso il Tribunale federale deliberò circa l'affare dell'insurrezione ticinese, la messa in accusa di Castioni per assassinio e altri ventuno accusati per insurrezione.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 7.

Alquanto ferme le carte e sostenuti i cambi. Pochissimi affari.

Napoleoni 9.19.— a 9.20.— Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.41 a 5.43 L. Sterline 11.57 — a 11.59. — Lire Turche —.— a —.— Londra 116.— a 115.65 Francia 46.05 a 45.75. Italia 45.30 a 45.55. Bancanote Ital. 45.40 45.50. Dette Germaniche 56.75 a 56.85. Rendita austriaca in carta 92.15 — a 92.30 Detta arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta 92.15 a 92.30 Rendita ungh. in oro 105.105.20 —.— —detta in carta 5% 101.10 a 101.20 Credit. 299.— a 300.— Ren. ital. 92.75 — a 93.—|— .Croce rossa Italiana 13.50 a 13.80 Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 30|0 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.60

BERLINO, 8.

Mobiliare 164.50. Austriache 108.50. Lombarde 52.40 rendita italiana 93.60.

FIRENZE, 8.

Rendita Ital. 95.50 .— Cambi Londra 25.28.— Cam. Francia 101.12 1|2 Azioni F. Mer. 701.50 Az. Mobiliare 518.—

MILANO, 8.

Rend. it. c. da 95.30.— a 95.60.— Cambi Londra 25.40 a —.— Cambi Francia a vista 101.10 a —.— Cambi Berlino a vista 124.85

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Per le Signore

Discretezza di prezzi — Confezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque Commissione s'evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 50
Uster mezza stagione	da 16 a 60
Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	da 5 a 18

SPECIALITÀ

Vestitini per Bambini.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-50 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0 15 di Polvere del Dover e 0 05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L' Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento dei scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	L. 0.60 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 »
Terza pagina	» 0.50 »
Quarta pagina	» 0.25 »

Le inserzioni si misurano col tipometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA.*

Rivolgersi per acquisti all' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Specialità inchiostro

Il Kini Buki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello o in cifre, flaconcino d' inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **60** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L' Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterare il colore

Si lascia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C, Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Volete la Salute???

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti* il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Anche a Udine si vende il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente coi soliti usuali, cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendo un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI Ortopedico	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell' Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

Contro il Tarlo degli Abiti

L' odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall' opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist. idrato potassico *aa.* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne, per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzeria in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

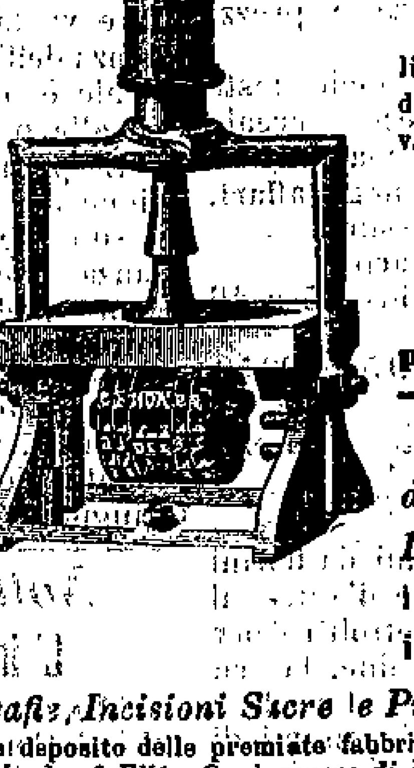
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visite di tutta novità, confessionale in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, celluloide, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*